54

n. 49729 22 dicembre 1971

Applicazione delle norme regolamentari sui locali generatori di vapore - Art. 21 del D.M. 22 aprile 1935.

Come è noto le vigenti norme regolamentari sui requisiti che debbono possedere i locali in cui vengono installati i generatori di vapore, sono stabilite dall'art. 26 del R.D. 12 maggio 1927, n. 824 e dal Titolo IV del D.M. 22 aprile 1935.

In particolare l'art. 21 del citato D.M. 22 aprile 1935 prevede che non sussiste il divieto di adibire a dimora o ad abituale permanenza di persone i locali eventualmente esistenti, soprastanti e sottostanti ai locali dei generatori, quando i generatori stessi corrispondano a determinati tipi tra i quali — lettera d) dell'art. 21 in parola — i generatori semifissi.

Circa l'applicazione della citata disposizione per quanto concerne i generatori semifissi,

ritenuto che all'epoca dell'emanazione del D.M. 22 aprile 1935 fosse giustificato non comprendere nel suddetto divieto i generatori semifissi in quanto questo tipo comprendeva generatori a tubi da fumo, caratterizzati da modeste dimensioni ed esigue produzioni di vapore;

considerato che i generatori semifissi che si costruiscono attualmente hanno raggiunto dimensioni e produzioni di vapore di notevole entità;

ritenendosi pertanto non più giustificata, per ragioni di sicurezza, l'esclusione di detti tipi dal divieto di cui sopra;

in attesa della definizione degli studi che verranno intrapresi ai fini dell'emanazione di complete, organiche ed aggiornate norme in tema di locali per generatori di vapore;

in conformità del parere del Consiglio Tecnico espresso nella riunione del 18 novembre 1971;

si chiarisce che i limiti da rispettare per l'obbligo di non adibire a dimora o ad abituale permanenza di persone i locali eventualmente esistenti, soprastanti e sottostanti ai locali dei generatori, sono quelli di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 21 del D.M. 22 aprile 1935, indipendentemente dall'essere i generatori stessi dei tipi definiti come « fissi » o « semifissi ».

55

n. 1561 R 23 marzo 1972

Nuovo libretto matricolare da rilasciare in sede di costruzione.

E' stato approvato un nuovo libretto matricolare - il cui fac-simile si unisce alla presente (Allegato A) - che sostituirà tutti quelli attualmente in dotazione per i generatori e per i recipienti siano essi esonerabili o meno.

Lo studio e la realizzazione di un nuovo stampato si sono resi necessari per realizzare il rilascio, in sede di costruzione, del libretto matricolare e per far sì, inoltre, che il libretto possa accompagnare l'apparecchio in ogni suo spostamento.

Il nuovo stampo, è costituito da tre moduli, incollati tra di loro nel lato sinistro su di un bordo distaccabile mediante tracciatura verticale di strappo.

Tali moduli confezionati su striscia continua, con perforazione orizzontale di strappo tra un gruppo triplo di moduli e l'altro.

Il primo modulo costituisce la parte fissa del libretto di archivio; il secondo ed il terzo, che si ottengono per ricalco, formano, rispettivamente, la parte fissa del libretto da rilasciare al costruttore ed il modello di comunicazioni dati al Centro Elettronico.

Il primo ed il secondo modulo, costituiti da due facciate affiancate ripiegabili, hanno dimensioni che consentono alla Sezione di xerografarli nei casi di apparecchi costruiti in serie.

La facciata di sinistra contiene, oltre ai dati dell'apparecchio e della ditta costruttrice, quelli relativi alla visita interna ed alle prove idrauliche effettuate in officina. Allo scopo di facilitare la lettura della matricola e sigla dell'apparecchio nei vari tipi di scaffali di archivio esistenti, la stessa è stata situata a sinistra, nella parte bassa del modulo.

La facciata di destra del primo e secondo modulo riporta i dati relativi alle punzonature finali, la distinta degli allegati (disegni, prospetto dei materiali impiegati, dichiarazioni del costruttore calcoli di verifica, ecc.), una situazione per le utenze, con relative variazioni, nonchè alcune avvertenze per il costruttore e per l'utente.

Un apposito contenitore in plastica accoglierà, nella tasca anteriore il primo modulo e, in quello posteriore gli allegati di cui sopra, per fornire il libretto di archivio; un eguale contenitore riunirà il secondo modulo e le copie degli allegati e costituirà il libretto che sarà rilasciato al costruttore, sul posto, dopo la effettuazione della prova idraulica finale e delle connesse operazioni.

Per quanto attiene le comunicazioni di cessione o di possesso degli apparecchi alla Sezione A.N.C.C. territorialmente competente, da parte del costruttore, del rivenditore e dell'utente, sono state previste rispettivamente tre cartoline postali, unite tra loro da pista di strappo, che saranno fornite al costruttore a corredo del libretto, inserite nella tasca posteriore del contenitore.

Scheda N.	MATERIALE		Semilavorato	Temperatura di impiego in °C
24	ALTULOR	ALTUGLAS	Lastra	—5 ÷ +40
117	A.T.B.	52/36	Fucinato	350
109	A.T.B.	54	Fucinato	400
110	A.T.B.	60	Fucinato	327
163	AVESTA	832 SF	Fucinato	170
179	AVESTA	832 SK	Tubo S.S.	170
237	BENTELER	Cl. di qualità 1	Tubi alettati	182
108	BRITISH STEEL CORP.	Mn 1% Cr Mo	Fucinato	350
64	BRITISH STEEL CORP.	2½% Ni Cr Mo	Fucinato P/ bulloni	300
63	BRITISH STEEL CORP.	3½% Ni Cr Mo V	Fucinato	300
65	BRITISH STEEL CORP.	BS 1506 Gr 621 A	Fucinato P/ dadi	350
66	BRITISH STEEL CORP.	BS 1506 Gr 621 B	Fucinato P/ bulloni	350
167	CABOT	Hastelloy C 276	Tubo saldato	300
233	CABOT	Hastelloy C 276	Lamiera	120
253	COGNE	KMN	Fucinato	50
269	CREUSOT-LOIRE	URANUS 65	Lamiera	150
13	DALMINE	312 D	Fucinato	—50 ÷ +200
14	DALMINE	226 D	Fucinato	—50 ÷ +200
203	DILLINAL	55/43 AT	Lamiera	—45 ÷ +50
204	HERAEUS	HERASIL 10	Spia visiva	450
25	POSE MARRE	PYROTHERM	Tubo centrifugato	900
259	RHEINSTAHL	BH 39	Fucinato P/flange	50
61	RHEINSTAHL	E H 21	Lamiera	200
62	RHEINSTAHL	E H 24	Lamiera	200
193	RHEINSTAHL	E H 24	Fucinato	200
286	SANDVIK	2 R K 65	Tubo S.S.	206
272	SANDVIK	2 R E 10	Tubo S.S.	130
211	SANDVIK	2 R E 69	Tubo S.S.	275
165	SANDVIK	3 R E 60	Tubo S.S.	275
209	SANDVIK	H T 9	Tubo S.S.	545
229	TERNI	C M 35	Fucinato	300
228	TERNI	P T 2 M	Fucinato	260
227	TERNI	P T S	Bulloni	260
279	POMPEY	MANAURITE 900	Fusione	870
280	VETROCHIMICA	V	Dischi in vetro	300
281	UDDEHOLM	UDDEHOLM 734 L	Lamiera	175
307	VDM	NICROFER 3220	Lamiera e fucinato	870
308	DEW	THERMAX 21/33	Lamiera e forgiato	870
312	POMPEY	MANAURITE 20	Getto	846
313	POSE-MARRE	PYROTHERM Gr 25-20 H	Getto	846
324	SIAU	TMN/5/TR	Barra P/ bulloneria	300
325	SIAU	NCM 4/TR	Anello per dado	300
287	MARREL	AM 60	Lamiera	320
288	MARREL	AM 56	Lamiera	328
291	MARREL	AMMO 58	Lamiera	340
292	MARREL	AMMO 58	Lamiera	—20 ÷ +50
303	MARREL	AM 54	Lamiera	—20 ÷ +50
304	CREUSOT	CREUSELSO 38 V	Lamiera	324
305	TOSI	ASERA 54	Lamiera	450
328	QUARZOTECNICA	VETRO	Dischi di vetro	—70 ÷ +150
329	QUARZOTECNICA	VETRO	Dischi di vetro	—26 ÷ +210

26572 R 2 luglio 1975

OGGETTO: Locali per i generatori di vapore -

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che il Consiglio Tecnico in sede di esame preventivo dei progetti di nuovi impianti ha rilevato che in molti casi i generatori di vapore vengono installati in locali sottostanti o adiacenti ad ambienti destinati ad elevata densità abitativa (aule scolastiche, refettori, ambulatori, ecc), con evidente situazione di pericolo per i frequentatori di tali ambienti.

E' stata pertanto posta allo studio la modifica delle norme sui locali caldaie contenute nel D.M. 22 aprile 1935 allo scopo, in particolare, di rivedere gli attuali limiti stabiliti dall'art. 21 del citato decreto.

In argomento, mentre si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulla esigenza che il controllo dei requisiti dei locali caldaie deve espletarsi nel quadro dei compiti affidati all'ANCC ai sensi del TITOLO I del R.D. 12/5/1927, n. 824 (Norme per la prevenzione contro gli infortuni) e che alla denuncia di impianto dei generatori di vapore prescritto dall'art. 47 del citato R.D. deve sempre accompagnarsi il disegno in scala del locale destinato all'impianto, si invitano le SS.LL. in attesa della modifica delle attuali disposizioni, a fare opera di raccomandazione nei riguardi dei progettisti e degli utenti - e ciò, in particolare, in occasione della presentazione delle domande di installazione delle caldaie - onde evitare che vengano installati nelle immediate adiacenze di locali ad alta densità abitativa o continuamente frequentati da persone, generatori che, pur rientrando nei limiti consentiti dalle disposizioni oggi in vigore, possano costituire motivo di grave pericolo in caso eventuale di scoppio.

Si interessano infine le SS.LL. affinchè in sede di preventiva istruttoria delle domande di impianto da sottoporre al Consiglio Tecnico, qualora esistano locali sovrastanti, sottostanti o adiacenti a quello dove vengono installati i generatori, sui relativi disegni (piante e sezioni) venga sempre precisata la destinazione dei locali stessi.

Pr. 4713 4 LUGLIO 1975.

Indagini chimico-fisiche finalizzate all'inquinamento.
Puntualizzazioni sul prelievo degli ossidi di solfo e particelle solide.

Da parte di una Sezione A.N.C.C. è stata evidenziata la anomalia occorsa durante indagini chimico-fisiche, relativamente al percento di SO_2 trovate in camini e risultato superiore a quello teorico.

La stessa Sezione ha fatto altresì presente che la SO_2 è stata assorbita per l'intero tempo di durata delle indagini stesse e non limitatamente al periodo di tempo di 15 minuti come stabilito dal Regolamento applicativo di esecuzione della legge 615, cui si fa riferimento, per analogia, nei prelievi da impianti termici industriali.

Tanto premesso si coglie l'occasione per puntualizzare che la durata del prelievo della SO_2 e delle particelle solide è preferibile siano rispettivamente di 15 e 30 minuti, onde evitare che le variazioni delle portate di funzionamento, causa delle anomalie riscontrate dalla Sezione, influiscano sull'assorbimento dei gas e sul prelievo delle polveri.

Per il caso di prelievo di media, quali sono da considerarsi quelli effettuati per la durata di 1 o 2 ore, i singoli prelievi, sempre della durata di 15 e 30 minuti, vanno eseguiti in punti equidistanti dal centro del camino, presi sulle diagonali prefissate della sezione ed effettuando alla fine la media dei valori ottenuti.